

VENERDÌ, 05 MARZO 2010

Pagina 11 - Grosseto

«Rischiamo di perdere il lavoro»

Appello dei lavoratori di Scarlino Energia al sindaco Baldi e alla giunta

L'amministrazione non spiega come intende ricollocarli

SCARLINO. Ieri mattina le Rsu e una rappresentanza dei lavoratori di Scarlino Energia hanno incontrato, per chiedere cosa sarà del loro posto di lavoro, nella sala consiliare del Comune di Follonica il sindaco Eleonora Baldi e la giunta.

I lavoratori hanno voluto portare a conoscenza dell'amministrazione comunale le loro preoccupazioni, relativamente al posto di lavoro messo - hanno sottolineato - in discussione dal protrarsi dell'iter autorizzativo, ormai in fase di conclusione, da parte della Provincia.

«I lavoratori - scrivono le Rsu -, vista la posizione di netta contrarietà che contraddistingue l'amministrazione comunale di Follonica sul tema termovalorizzatore e che da sempre sostiene metodi alternativi di gestione dei rifiuti, auspicano l'illustrazione di tali progetti la cui realizzazione, sempre secondo l'amministrazione, permetterebbe anche il ricollocamento dei lavoratori attualmente impiegati nel termovalorizzatore. «Così - dicono i lavoratori - non è stato; i progetti al momento rimangono tali, senza nessuna base di concretezza, la cui realizzabilità, e soprattutto efficacia, è tutta da valutare e di riflesso non esistono alternative credibili per i lavoratori».

Baldi si è impegnata, nel caso in cui l'esito finale del procedimento di riesame della Via a Scarlino Energia si concludesse senza autorizzazione, ad attivare, di concerto con le altre istituzioni del territorio, una fase transitoria di salvaguardia dei lavoratori finalizzata alla ricerca di posti di lavoro alternativi. «Non possiamo che notare - affermano ancora le Rsu -, però, che gli elementi su cui si basa la netta contrarietà alla presenza del termovalorizzatore da parte del Comune di Follonica, non sono concreti, frutto di evidenze tecniche relative alla marcia del termovalorizzatore, ma si basano su valutazioni di tipo generale sul tema incenerimento di rifiuti. I lavoratori non intendono vedere messo in discussione il loro posto di lavoro per argomentazioni ideologiche e preconcepite, sbandierando i temi della salute e dell'ambiente, che anche noi come lavoratori ma soprattutto abitanti di questo territorio riteniamo imprescindibili e non si può individuare nel termovalorizzatore l'unico responsabile di tutte le problematiche ambientali. L'attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e della salute, che passa anche da una gestione responsabile dei rifiuti che produciamo, deve comprendere tutto ciò che ha ricadute, insediamenti turistici, traffico veicolare e tutte le realtà industriali che insistono sul nostro territorio, senza inquinamenti di serie A ed inquinamenti di serie B. Purtroppo, a distanza di molti anni, non possiamo che constatare che i progetti rimangono tali e che le soluzioni vere latitano; il tempo per i lavoratori sta per scadere ma, forse anche più grave, sta scadendo quello per dotare il territorio di una politica dei rifiuti responsabile che può convivere con la salvaguardia dell'ambiente e della salute di tutti noi».